

# L'Espresso

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE - CAUZIONE

SALERNO - Lungomare Trieste, 84  
Tel. 325.732  
Cava dei Tirreni - Via A. Serrentino, 6  
Tel. 843.236

Anno X n. 17

7 ottobre 1972

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 100

Arretrato L. 100

Cava dei Tirreni - Corso Umberto I, 395 - Tel. 841913-841184

Direzione - Redazione - Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 - Sostentore L. 5.000  
Per remesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## "Partiti e Governo," in una dichiarazione dell'On. MALAGODI

«Il liberalismo italiano dall'opposizione al governo» è il tema del quinto corso di studi della Gioventù Liberale Italiana iniziato a Roseto degli Abruzzi sotto la presidenza del Dr. Gian Nicola Amoretti presidente della JEL. Amoretti, aprendo i lavori, ha detto che l'importanza addirittura storica degli avvenimenti internazionali e italiani degli ultimi mesi e i problemi dell'avvenire immediato rendono particolarmente significativo per tutti i liberali il corso di studi che si va a svolgere.

Il segretario nazionale dei giovani liberali Dr. Marco Grandi, svolgendo la sua introduzione ha sottolineato in maniera particolare il ruolo liberale nell'opposizione al centro-sinistra e, ora, nel governo del Paese. «Si è dimostrato - ha detto Grandi - che senza e contro i liberali non si realizza una politica di rigorosa iniziativa democratica che sappia rifondare lo Stato, attuare le riforme, costruire l'Europa smorzando e svuotando con ciò irrazionali ed inutili proteste e reazioni».

Grandi ha concluso ricordando a tale proposito il significato della data del 20 settembre in cui si riassume e si compie il Risorgimento nazionale i cui valori oggi occorre rivivere.

Ha preso, quindi, la parola per la sua relazione sul tema «Partiti e Governo» il presidente del PLI on. Giovanni Malagodi, Ministro del Tesoro. L'on. Malagodi ha detto fra l'altro: «Un'antichissima ballata politica cinese finisce con questi versi: «C'è chi con fatica ed ansie attende agli affari dello Stato e c'è chi si limita a brontolare e a criticare».

«Un partito che ha, come quello liberale, il senso dello stato non può mai limitarsi a brontolare e a criticare. Questa esclusiva la lasciamo a coloro che, per esempio nella Sinistra democristiana si limitano ad attaccare, senza sapere come sostituirlo, il Governo che c'è e che in una situazione molto difficile agisce con fatica e con ansie; a coloro che come per esempio i socialisti, si sottraggono sistematicamente ad un serio discorso sugli affari dello stato, perché temono di scoprire un vuoto ideale e politico o di svelare merce comunista di contrabbando; a coloro che, «industriali del vuoto» (così li chiamava Croce) affermano sera e mattina di sa-

per fare meglio, ma non ci dicono in concreto come. I liberali, all'opposizione come al governo, ieri come oggi e domani, propongono e contropropongono. Giustamente ha detto sabato l'on. Andreotti che la D.C. romperebbe con il PLI il giorno in cui questo proponesse cose per essa non accettabili. Lo stesso vale allo stesso modo anche per il PLI se la D.C. o altri cercassero di trascinare in avventure o in equivoci.

Su questa base di chiarezza ideale e di concretezza i liberali che operano nel partito svolgono una funzione di appoggio, di critica e di stimolo ai liberali che operano nel governo e gli uni e gli altri insieme svolgono una analoga funzione dialettica verso i restanti partiti della maggioranza. Tale funzione dialettica investe nell'immediato i problemi con il governo deve fare giornalmente i conti e guardando al futuro, quelli che interessano lo sviluppo in Italia di una società democratica intimamente sicura e prospera.

Le due prospettive si intersecano in un concetto fondamentale: quello della libera accettazione di una disciplina democraticamente decisa. Senza di ciò non è possibile né la costruzione

ne di uno stato moderno di diritto, partecipato ed articolato; né una ripresa ed una crescita della nostra economia; né la presenza reale dell'Italia nella Comunità Europea e nel Consorzio delle Nazioni libere.

Questo è il discorso che ispira i liberali nel partito e nel Governo, indissolubilmente. Se esso non è recepito dagli italiani, né si esce dalle difficoltà immediate, né si costruisce in avvenire. Senza di esso, la democrazia libera non sopravvive e si fanno avanti i totalitari, non importa di che colore.

La presente formula di Governo ha valore nella misura in cui essa rappresenta uno sforzo di tutti i democratici di muoversi in tale senso, rifiutando le contraddizioni e le evasioni degli anni passati, dalle quali sono note le pretese settoriali, il rifiuto di riconoscere gli interessi generali, la pigrizia intima che si sono diffuse e che vanno superate nell'interesse del popolo italiano, che ne soffre anche quando ne pecca e che deve liberarsene per un intimo moto della coscienza, che è responsabilità dei gruppi dirigenti incoraggiare e prima di tutto condividere».

(«Agenzia Liberale»  
Roma, 18.9.1972)

## IN APPLICAZIONE DELLA "167," 24 famiglie di agricoltori cavesi vanno sul lastrico

La famigerata legge «167» approvata anni or sono dai democristiani, dai socialisti e dai comunisti del Comune di Cava dei Tirreni, sta avendo la sua pratica attuazione.

Vittime prima di quella legge che gli amministratori locali potevano benissimo non applicare stante la conformazione agricola della nostra città ed in considerazione che migliaia di cittadini traggono i mezzi di vita dall'agricoltura sono un gruppo di 24 famiglie coloniche abitanti nei pressi di S. Maria del Roio che in questi giorni hanno visto picchettata una zona di fondi rustici per ben 18 moggia nei quali solo di tabacco si ricavano ogni anno 1000 quintali di prodotto e presto dovranno sloggiare dalle case rurali e andare ramin-

ghe per la città alla ricerca non solo di una casa ma anche di un posto di lavoro. Molti sono venuti da noi esasperati ma ormai non vi è più nulla da fare: l'ineffabile centro sinistra che anche a Cava ha lasciato le sue nefaste impronte ha avuto ragione sugli esseri meno difesi e allo stato abbandonati da tutti.

Per quanto ci riguarda nella faccenda non sentiamo di avere responsabilità: in consiglio comunale fu il solo nostro direttore ad opporsi all'applicazione della legge: su questo foglio è stato più volte sostenuto, contro la mura glia sinistrorsa imperante l'imopportunità dell'applicazione di quella ineffabile legge in una città povera e agricola come Cava. Ma tutto è stato vano. Oggi mentre i sinistrorsi ns. ag-

ministratori di ieri, di oggi e di sempre di tutti i colori politici si beano nelle loro ville o nei loro palazzi, un gruppo di 24 famiglie di contadini cinesi rischia di andare a vivere sotto le famose slamiche del ponte di San Francesco.

E' dire che quella è gente che nonostante tutto ha votato e continua a votare per coloro che li gettano sul lastrico.

### Dall'On. Valiante

ci viene comunicato che il Comitato Regionale per l'Edilizia scolastica per la Provincia di Salerno ha concesso un finanziamento di lire 50 milioni ai sensi della legge 641 per acquisto area per la costruzione di edificio di cinque aule nella nostra città.

## Mons. ALFREDO VOZZI ASSUME L'ARCHIDIOCESI DI AMALFI E CONSERVA LA DIOCESI DI CAVA

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali S. E. Mons. Alfredo Vozzi, da circa 20 anni Vescovo di Cava e Sar-

no che è stata aggregata alla Diocesi di Nocera. E' stato il provvedimento della S. Sede accolto con viva soddisfazione dalle

e alle Autorità della Costiera il seguente messaggio: «Ai carissimi fedeli della insigne archidiocesi Amalfitana invio attraverso la

collaborazione per il maggior bene e la migliore fortuna - religiosa, sociale ed economica - delle industrie popolazioni dell'intera Archidiocesi».

Saluto il degnissimo Clero nelle varie sue componenti, i buoni religiosi, le opere Religiose, i Laici impegnati nella testimonianza luminosa del messaggio evangelico, tutti i cari fedeli sparsi ed operanti nell'aureo nastro della famosa costa di Amalfi.

Un rispettoso saluto a tutte le Autorità: politiche, civili, Militari; confido nella loro sincera e concorde

collaborazione per il maggior bene e la migliore fortuna - religiosa, sociale ed economica - delle industrie popolazioni dell'intera Archidiocesi».

Sicuri di interpretare i sentimenti della cittadinanza cavaese facciamo giungere da queste colonne a Mons. Vozzi, nel giorno della sua elezione all'altissima carica Arcivescovo i sentimenti delle più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi per maggiori ascese.

Filippo D'Ursi



no, promosso Arcivescovo e destinato con recente provvedimento del Santo Padre Paolo VI all'Archidiocesi di Amalfi, conserva la Diocesi di Cava e si stacca, dopo circa un secolo di unione, dalla Diocesi di Sar-

no, promosso Arcivescovo e destinato con recente provvedimento del Santo Padre Paolo VI all'Archidiocesi di Amalfi, conserva la Diocesi di Cava e si stacca, dopo circa un secolo di unione, dalla Diocesi di Sar-

no, promosso Arcivescovo e destinato con recente provvedimento del Santo Padre Paolo VI all'Archidiocesi di Amalfi, conserva la Diocesi di Cava e si stacca, dopo circa un secolo di unione, dalla Diocesi di Sar-

Stampa il mio primo affettuoso saluto con la più larga benedizione pastorale. La vostra salda fede, il vostro fervido entusiasmo per le gloriose tradizioni religiose e civili di Amalfi, il vostro attaccamento al successore dell'Apostolo Pietro, nella purissima, consapevole gioia di essere i gelosi custodi delle sacre spoglie del fratello Andrea; la rinomanza delle storiche imprese dei vostri antenati, l'incanto smagliante della divina costiera riempiono il mio animo di santo orgo-

do nel 30 novembre fu Consacrato Vescovo nella Cattedrale di Potenza dall'Em. Cardinale Siri che era stato suo condiscipolo.

Nel seminario di Potenza insegnò Teologia Dogmatica, sacra scrittura, lingua ebraica, materie letterarie, lingua francese ed inglese che conosce a perfezione, fa parte del Comitato della CEI per i Seminari Regionali d'Italia.

Dal 1953 è Vescovo di Cava e Sarno e in tanti anni della sua permanenza nella nostra città ha dato sempre le più spiccate prove delle sue virtù conquistandosi le simpatie di tutta la popolazione.

Come si vede dalle note biografiche riportate, tutta la vita di Mons. Vozzi è stata spesa nella chiesa e per la chiesa con i successi meritati che tutti gli hanno riconosciuto e gli riconoscono.

## UNA VITA AL SERVIZIO DELLA CHIESA

## UNA LETTERA INSOLENTE

Il mio articolo di fondo pubblicato lo scorso numero nel quale puntualizzavo la sconcertante attività dell'on. De Mita durante la campagna elettorale per le elezioni del 7 maggio e l'attività che svolge oggi di avversione all'attuale Governo Andreotti, ha avuto l'onore della citazione in un brillante articolo di Romano Mangione su «Unità» organo del PSDI, mentre i miei scritti sono stati espressi dall'on. Fiorentino Sullo pronunziato qualche giorno fa in terra Irpina.

Non è piaciuto, invece ad un cavaese, il Dott. Giuseppe Violante che si qualifica giovane professionista e si pone tra i 1841 elettori cavaesi che ebbero a votare alle elezioni del 7 maggio per il già indicato on. Ciriaco De Mita.

Non conosco il Dott. Violante il quale in data 4 ottobre mi ha fatto pervenire, chi sa perché, una lettera raccomandata espressa con ricevuta di ritorno e mi ha invitato a norma della legge sulla stampa a pubblicare un mio articolo di risposta al mio antedimentato scritto.

Non pubblico il suo kilometrico scritto perché:

1) Conteste il diritto a lui a richiederne la pubblicazione a norma della legge sulla Stampa perché il mio articolo cui egli si riferisce non attribuisce a lui né ai pensieri o affermazioni violente della dignità e ritenuti da lui contrari alla dignità. Legittimato a richiederne una pubblicazione del genere, nei limiti previsti dall'art. 1 della legge 1948 sulla Stampa era se mai l'on. De Mita oggetto del mio commento sul suo comportamento durante e dopo la campagna elettorale. In ogni caso il mio era un giudizio politico sul De Mita e non certamente offensivo. Né mi risulta che il demitiano Dr. Violante per essere capo corrente dell'on. De Mita a Cava, così come mi è stato assicurato, abbia avuto mandato speciale da costui per la tutela della posizione politica quando essa viene toccata a mezzo stampa.

2) A me piace la polemica quando essa è giurata e avrei senza altro pubblicato l'articolo del Violante se questi non si fosse ab-

bandonato ad insolente che io non tollero e che naturalmente sarebbe stato ridicolo pubblicare proprio sul mio giornale. Cambiò tono alla Sua prosa. La mantengo nei limiti del corretto, e sprimo i Suoi concetti in un irrispettabile e comprensibile stile e il giornale è a disposizione per poterle ospitare ed innanzitutto non esce fuori tema e quale difensore dell'on. De Mita spieghi a me e agli altri ignoranti in politica come me, perché Ciriaco De Mita durante la campagna elettorale, venne a Cava e parlò in modo liberale auspicando ad elezioni concluse un governo con i liberali ed ora non sostiene più V. Segretario della DC, sconfitto in modo clamoroso dal Segretario On. Forlani si batte per abbattere il Governo Andreotti nello stesso modo in cui agiscono comunisti e socialisti stretti in un edificato patto di azione contro lo Stato italiano.

Era questo il senso del mio articolo che evidentemente il Dr. Violante non ha compreso!

FILIPPO D'URSI



# Lettera al Direttore

## Quasi un de profundis per il Social Tennis Club

Caro Direttore, ricorderai, forse, una mia polemica contro l'allora (non molti anni fa) Amministrazione del Tennis Club (che brutto esotismo!), diretta dall'illustre amico avv. Parrilli. La situazione economico-amministrativa di quel sodalizio era più che fallimentare. Fu una polemica aspra, dura, talvolta anche cattivella!

Ebbi l'onore di incrociare la... spada niente meno che con Parrilli, la cui penna come si sa, ha lampi di cielo, ma anche bagliori di inferno! Parrilli - non poteva non essere che così - fu il bersaglio lucente, illustre, responsabile, inconfondibile... E la polemica, piuttosto vivace, s'impennò nell'interregno di Abbro (mai termine è stato più acconcio per l'attuale assessore regionale) e nella successiva elezione a Presidente, del dottor Eduardo Volino, il quale, si mise di buzo buono - è bene ricordarlo agli immemori! - al lavoro per rimettere in sesto le casse, davvero disinguate, del Club (che brutto nome!!!), mettendo in essere ogni mezzo, soprattutto amministrando con saggezza ed oculatezza gli affari del sodalizio e con parsimonia e senza pompa!

Ora, caro direttore, il bravo presidente era sul punto di condurre a termine la sua operazione, che diremo chirurgica, con ottimi risultati...

Si è trattato (lo ricorderai ai nostri lettori), di sdebitare il tennis di varie centinaia di milioni di debiti, riducendoli a qualche decina...

Una operazione - bilancio, ripetiamo, durissima e di gravissima responsabilità!

Ora, dicevamo, era il prefato presidente sul punto di condurre felicemente a termine la predetta operazione, quando contro di lui, si mosse una spruata pattuglia di soci ammantati di rosso a calpestarne la o per a, ingiustamente, e non sappiamo per quali fini occulti e malefici. Perché, a Cava, caro direttore - ed è questa un'amara verità! - in qualsiasi ambiente tu vai, non si può operare sempre bene, perché si troverai sempre sulla tua strada un gusciatore di turno, talvolta un cattivello destinato a rovinare tutto quello che di buono e di sano si fa o spesso qualche complotto di turno, tal'altra qualche intruso pronto a buttar fuori tutto quel livore accumulato nel subconscio, dal tempo dei tempi.

E così è capitato, caro direttore, che Eduardo Volino, una volta aggredito, si è dimesso, con tanta amarezza nel cuore, interrompendo quella operazione di «sanatoria», altamente benemerita, in seno al maggiore sodalizio sportivo-mondano o mondano-sportivo di Cava dei Tirreni, che non abbiamo l'abitudine di frequentare ma che abbiamo sempre apprezzato e ritenuto sempre un valido strumento o una attrattiva, altrettanto valida, del turismo (ah! ah!) di quell'araba fenice, cioè, che ti sia

ognun lo dice / ma dove sia nessun lo sa (Metastasio, per chi non se lo ricorda!)

—Ma, tant'è, caro direttore, e qui ci prende la malinconia, della stessa malinconia che ci ha intristito, l'altra sera, passando per via Accarino, (per chi lo sappia, è la strada che porta al Tennis Club) così sporca e insospettabile, ma, viuddio! non passa per quella strada nessuna autorità? Ma queste autorità che ci stanno a fare se non sanno far pulire una strada per la quale passano tutte quelle persone, speriamo per bene, che vanno e vengono dal grande, bellissimo (diciamo pure!) Sodalizio di Cava dei Tirreni... E' mai possibile che nessuna autorità non dia uno sguardo (uno sguardo solo, per carità!) alla Villa Comunale, così ridotta e mal ridotta (Dio ce ne guardi dal far dei paragoni con altre ville di altri paesi, meno importanti di Cava dei Tirreni!) e che fa tanta pena. E non è superfluo ricordare che, alla vigilia della Villa, abbraccia nel suo seno il Club Universitario e lo stesso Tennis

Club Sociale, questo il suo nome intero, anche se bruttissimo!

Si dirà: ma i lavori dell'acquedotto! Ma benedetto Iddio, sono passati due mesi; ripeto due mesi interi, interi, interi!

Ma tant'è, caro direttore, abbiamo l'impressione che a Cava ci si sta abituando a riscaldare le poltrone, e non aggiungendo altro, anche perché stasera ho mangiato delle magnifiche «orecchiette» pugliesi che erano un amore e mi hanno lasciato una vera, autentica dolcezza nella bocca e non soltanto nella bocca...

Con la quale dolcezza, naturalmente e come sempre, ti saluto e sono tuo

Giorgio Lisi

Proprio questa sera si vota al Tennis per l'elezione delle cariche sociali e conseguentemente del Presidente. Chi saranno i nuovi amministratori non è dato sapere, ma certamente saranno prescelte persone che mireranno solo al bene del Sodalizio, anche se espressioni di chi ha lottato Eduardo Volino provocandone le dimissioni.

## Una domanda alle Autorità di Salerno

Dal Cav. Gaetano Carleo riceviamo la lettera che segue, che giriamo alle Autorità competenti di Salerno, certi che vorranno cortesemente rispondere alla legittima richiesta di un cittadino.

Salerno, 25.9.72

Al Direttore resp. de «IL PUNGOLO»  
Avv. Filippo D'Ursi  
Cava dei Tirreni

Sono un assiduo lettore del Vs. giornale e mi permetto rivolgerle due semplici domande che spero troveranno la Vs. risposta.

A Salerno da anni si è dato inizio alla costruzione di un complesso ospedaliero e ad una casa di riposo per ex Statati a Torriente Alto di Salerno, detti complessi nella loro enorme importanza si vorrebbero vedere funzionare per il fabbisogno dell'intera comunità della provincia di Salerno. Invece per i suddetti resta sempre una sola speranza da lunghi anni per l'incompletezza degli stessi.

Ecco la mia domanda: Qual'è l'ostacolo perché importanti e vitali opere languiscano incomplete?

Nel ringraziarVi per la Vs. cortese attenzione, porgo distinti saluti.

Gaetano Carleo

## UN CONCORSO POETICO

### “IL SOLSTIZIO”

ORGANIZZATO DAGLI UNIVERSITARI CAVESI

Il Concorso poetico, indetto dal Club Universitario di Cava dei Tirreni, con encomiabile iniziativa, al fine di incentivare tra i giovani l'amore verso la poesia è stato coronato da un successo fervido ed entusiasta.

Il Concorso, che va sotto il nome augurale de «Il Solstizio», è alla sua seconda edizione e vi hanno partecipato oltre quaranta poeti, per lo più tutti giovani, alcuni giovanissimi. Le poesie, di cui alcune di notevole ispirazione poetica, qualche altra di evidente esercitazione scolastica, ma tutte di ammirevole impegno poetico, sono state esaminate molto scrupolosamente da una commissione composta dall'avv. Mimi Apicella, presidente, e dai componenti prof. Giorgio Lisi, avv. Fulvio Izzo, prof. Enrico Nicodemo, e avv. Pasquale Salustio e segretario scrivente l'univ. Mario Farano. Alla fine della scelta, molto elaborata, sono state dichiarate vincitrici le poesie: Primo premio «Vomito dei predicatori del nulla», secondo premio: «A Jan Palach: terzo premio: «Libellula» di Vincenzo Melone; sono state poi dichiarate di notevole menzione le seguenti poesie: «Il Risveglio dei Fiori», di Gennaro Navas; «Monte Castello», di Vincenzo Melone; «Paese», di Angelo D'Amico; «L'uomo Dio», di Gianni Rescigno; «Lunga e Triste», di Cater Pasquale; «Controluce», di Melone Fernando; «In un istante», di Realonso Umberto; ed altre.

La cerimonia della premiazione s'è svolta alla presenza d'un pubblico, quantunque scarso, ma altamente qua-

lificato (assenti le solite autorità).

Ha aperto la manifestazione il presidente del Sodalizio universitario l'ing. Carlo Coppola, che si è detto profondamente soddisfatto della riuscita del Concorso e si è augurato che negli anni venturi il concorso abbia a consolidarsi, ampliando le simpatie e i consensi.

Indi ha dato la parola a presidente ha relazionato sui lavori e sui risultati del lavoro della commissione selezionatrice, leggendo alla fine i nomi e le poesie ritenute degne di essere premiate ai primi posti e quelle degne di menzione particolare. Ha poi preso la parola il prof. Lisi, il quale ha evidenziato il valore e il significato morale ed umano della manifestazione, rile-

vando il particolare interesse dei giovani verso il mondo della poesia, espressione di nobiltà di animo e di spirituale sensibilità. Ha concluso esortando tutti a continuare nell'impegno assunto, esprimendo per tutti i giovani partecipanti, un sentimento di gratitudine e di plauso.

Di poi il dr. Mimmo Venditti ha letto, da par suo, tutti i lavori premiati.

Non possiamo chiudere questa nota senza esprimere a Carlo Coppola, presidente del Sodalizio goliardico, e ai suoi dinamici collaboratori Armenante Antonio ed Ernesto Malinconico una parola di felicitazione per il lieto successo della nobilitazione.

Giorgio Lisi

## L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

## CASSA

### DI

### RISPARMIO

### SALERNITANA

#### Fondato

nel  
1956

aderente alla Ass. fra le Casse di Risp. Italiane  
Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno  
Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31 GENNAIO 1972  
Lit. 11.839.333.077

#### DIPENDENZE:

84081	BARONISSI	Tel. 78069
84013	CORSO Baribaldi	
	CAVA DEI TIRRENI	
84083	Via A. Sorrentino	» 42278
	CASTEL SAN GIORGIO	
84025	Via Ferrovia, 11/13	» 751007
	E B O L I	
84086	Piazza Principe Amedeo	» 38485
	ROCCAPIEMONTE	
84039	Piazza Zanardelli	» 722658
	T E G G I A N O	
84020	Via Roma, 8/10	» 79040
	CAMPAGNA	
	Quadrivio Basso	» 46238

# GALLERIA DI PERSONAGGI

## ONOFRIO DE GIORDANO

E' un insigne architetto, dice che nel tempo che il famoso maestro Onofrio de Jordano aveva pigliato la impresa del mirabile edificio di Castel Nuovo, la maggior parte dei maestri e manovali della Cava se ne conducevano a Napoli, per lavorare alla ditta opera.

Ad Onofrio de Jordano si devono moltissime costruzioni realizzate a Cava, cir-

ca le quali il benevolo lettore troverà ampie notizie nel mio «Cava Sacra».

A lui si deve anche la costruzione in Napoli di una casa per il Monastero della SS. Trinità di Cava, la quale non fu ultimata per la morte dell'artista; fu completata però dal figlio Giordano de Jordano.

Cava ha dedicato al grande Maestro una strada: ma

sarebbe opportuno ricordarlo nel marmo questo figlio illustre della nostra terra che creò a Ragusa i primi monumenti del Rinascimento e portò il nome della nostra Città su altri lidi; e inoltre perché fu il capofila di una lunga schiera di architetti e maestri che furono l'elemento primo della prosperità e della rinomanza di Cava dei Tirreni.

Attilio Della Porta

## LE VOCAZIONI DEI GIOVANI: “il giornalismo”

I giovani che, conseguiti un diploma od una Laurea si affacciano alla vita, per partecipare al lavoro attivo e contribuire con la loro attività, da essi liberamente scelta, ad essere persone attive nel mondo del lavoro, non disdegnano di scegliere come loro professione quella del giornalista. Essi sono attratti verso il giornalismo da una certa notorietà che l'attività in sé stessa comporta e suscita, da un desiderio inestinguibile di partecipazione alla vita pubblica come attori, e da un senso nuovo di vedere gli avvenimenti del giorno, forti della loro esperienza sia pure immatura, ma certi che la loro visione giovanile del mondo, sia apprezzata, appunto perché portatrice di un entusiasmo e di una carica vitale non indifferente. Il più delle volte l'attività del giornalista trova ostacoli e difficoltà che non si erano preventivamente immaginati, né considerati nella loro giusta misura: resta però l'aspirazione irrefrenabile di affermarsi, sia pure attraverso la narrazione della cronaca dei fatti di ogni giorno, che di solito è il primo lavoro, cui un giovane viene additato, presso la redazione di un giornale, e ciò in considerazione appunto, che l'immaturità del giovane non consente che egli possa partecipare attivamente alla vita del giornale con articoli che richiedono una innegabile esperienza di vita. Il Croce ebbe a dire parlando della attività del giornalista: «In effetto, il giornalista è personaggio politico non meno del Deputato e del Ministro, e il fiorire ed il decadere della vita politica e della libertà, come già gli antichi autori dicevano per gli Oratori, i quali erano i giornalisti del loro tempo, venno di pari passo col fiorire ed il decadere del giornalismo».

La funzione della stampa è universalmente riconosciuta ed apprezzata né potrebbe essere altrimenti, in quanto essa contribuisce attraverso l'informazione a formare la personalità morale dei cittadini, trattasi, quindi, di una funzione delicatissima e di immenso contenuto sociale. Noi che non conosciamo la sorte di tanti giovani che pur si erano avvicinati al giornalismo, con entusiasmo ed amore, non potremo elencare le difficoltà da essi incontrate e che tradussero in amara esperienza quell'attività intrapresa forse con eccessivo orgoglio. E' un mestiere diffi-

cile, ci confessava un amico, che è invecchiato in una Redazione di un giornale, uno tra i pochi e rari che non consente di godere con immediatezza i frutti del proprio lavoro, uno dei mestieri più nobili, ma anche meno allettanti dal lato economico. Quest'ultima forse, potrebbe essere la ragione prima dell'allontanamento dei giovani dall'attività giornalistica, se consideriamo che essi hanno fretta e desiderio di affermarsi subito e con sicurezza nella vita. Se tiriamo in ballo l'altro sesso, esso trova difficoltà infinitamente superiori all'uomo, sia per una certa diffidenza verso di esso nutrita, in quanto la donna è tuttora ritenuta non idonea a svolgere determinati servizi perché eccessivamente fati-

cosi od impegnativi, che la stessa natura della donna mal sopporterebbe, sia per i pregiudizi tuttora esistenti, nei confronti della donna nel mondo del lavoro.

Un mestiere, dicevamo, difficile, che richiede un'assidua preparazione ed un aggiornamento continuo cui non possono sottrarsi neppure coloro che sono ritenuti a ragione degli esperti. Ci tenevamo ancora una volta il Croce, il quale suggerisce: «Il giornalista non deve prendere d'assalto problemi per i quali non si è preparati, come li assalta lo scienziato serio, che conosce e pratica assai bene la virtù dell'astensione e si restringe assai spesso a proporre dubitosamente le sue idee o ad eseguire certi lavori preparatori, che, per sé, presi, non concludono. Certamente come lo Scienziato da tavolino è insidiato dalla pedanteria, così il giornalista dal dilettantismo, ma è un'insidia alla quale si può resistere, e non una necessità, alla quale si debba soggiacere. Quindi, il male tra i peggiori che affligge il giornalista è il dilettantismo, la verbosità, la eccessiva faciloneria e superficialità nel trattare determinati argomenti, si esige al contrario un impegno quotidiano ed assiduo, tale da acquisire una preparazione da professionista ed esperto, che solo il tempo può dare. Anche quest'ultimo potrebbe essere altro motivo di scontento dei giovani a desiderare dalla tanto desolata professione, un impegno troppo faticoso per un giovane, appena dimesso dalle aule scolastiche; divenire degli esperti, specializzarsi in un settore, vuol dire prepararsi ad essere in un domani più o meno prossimo un quotato giornalista. Si richiede troppo? Non diremmo, in un'epoca come l'attuale, ove la specializzazione è divenuta la parola d'ordine di ogni professione e la genericità viene stabilmente respinta, in considerazione appunto che è naturalmente impossibile allo stesso tempo, una preparazione enciclopedica e profonda, allora è bene che i giovani sappiano dei compiti, dei doveri e degli obblighi delle fatiche che li attendono una volta intrapresa l'attività di giornalista, se intesa con serietà e rigore, alla pari di ogni altra professione, tanto più che, lavorando in un giornale, si è alle prese con lettori sempre più esigenti e perspicaci.

Giuseppe Albanese

## IL NUOVO CONSIGLIO della Banca del Cimino

L'Assemblea dei Soci della Banca del Cimino, nella sua ultima tornata, nel riconfermare Presidente il Dr. Salvatore D'Amico e Amministratore Delegato l'Avv. Luigi Mascolo, ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta così composto:

— Presidente: Dr. Salvatore D'Amico;  
— Amministratore Delegato: Avv. Luigi Mascolo;  
— Consiglieri:  
Cav. Lav. Ant. Amato;  
Avv. Mario Amabile;  
Dr. Giuseppe Amato;  
Dr. Ciro D'Amico;  
Avv. Vincenzo Mascolo;  
Dr. Antonio D'Amico;  
Dr. Michele Arcarese;  
Dr. Ing. Aldo Cesarei;  
Dr. Leo Ferraris;  
Avv. Vittorio Campus.

La Banca del Cimino ha Filiali in 25 Comuni del Lazio, con sedi principali in Viterbo e Roma.

Recentemente è stata inaugurata la nuova Sede di Roma, in Via Veneto, con l'intervento del Ministro del Tesoro e del Sindaco di Roma.

Al nuovo Consiglio nel quale figurano i nomi di numerosi amici cavaesi e salernitani giungono le nostre vive felicitazioni ed auguri di buon lavoro. Particolari rallegramenti all'amico Avvocato Gino Mascolo riconfermato nella carica di Amministratore Delegato.

Leggete  
“IL PUNGOLO”



## NOTERELLA CAVESE

LA CACCIA AI COLOMBI:  
una tradizione ormai sepolta

Frombolieri della Cava alla difesa di Napoli

—L'aneddoto che stiamo per raccontare, marginale alla caccia ai colombi, ci porta al periodo della Rivoluzione francese, il cui vento giunse a quel gruppetto di cavei che piantarono nella Piazza del Duomo l'albero della libertà.

Nell'anno 1796 Filippo Coda di San Pietro a Siepi si recò a Napoli con alcuni suoi concittadini per fare esperimenti di lancio di pietre con fionde, come si usa nella caccia ai colombi. Ritornati a Cava assoldarono gente pratica in tale arte, da servire a Sua Maestà nelle guerre di allora, e dal Direttore dell'Arsenale furono decorati di un emblema a placca di ottone da portare al cappello.

Sennòché in Cava i nuovi decorati erano derisi dai Ciacobini, che si pavoneggiavano della coccarda tricolore. Il più audace, negli scherzi, fu Michelangelo de Filippo, probabile antenato materno del nostro Direttore, il quale fu querelato. Il processo, per le note vicende di quegli anni, fu archiviato, ma non sfuggì alle ricerche del nostro don Gennaro Senatore che ce ne ha lasciato memoria.

200 COLOMBELLE  
ALLA TRISTE REINA.

Così è scritto in un protocollo della nostra Cancelleria, datato 10 ottobre 1516. Fu questo uno dei tanti doni con cui i Cavei ricambiavano la benevolenza e la protezione della vedova di Ferdinando II, che aveva ricevuto in dote il territorio demaniale della Cava.

Più vistoso fu il dono del 1507: settanta canne di tela. Forse più gradito quello del 1517: quindici capponi e dieci libbre di copeta.

Un Viceré di Napoli assistette alla caccia ai colombi.

Fra gli appunti, forniti dall'avvocato Domenico Galise, sulla caccia ai colombi in Rotolo, è da segnalare ai lettori quello riguardante il soggiorno, che un Viceré fece nella villa di campagna dei Galise, per assistervi alla caccia ai colombi. Ne trascriviamo fedelmente la cronaca.

Il signor Conte d'Aracco, Viceré di Napoli, con la sua moglie, vidua del Conte Galasso, colla figlia del Viceré della detta Viceregina ed una signora allodica nella loro casa, il signor Conte Cisereno e i suoi figli, il Marchese Vitielleschi, Maggiore domo con sua moglie e l'aiutante Reale signore Marchese di Rossanetto di Porto, nostro paesano, il signor Segretario di guerra ed altri signori si portò a vedere la caccia delle colombelle nel nostro casino di Rotolo dove pernottò una sola notte. Il quale casino fu tutto apparato di damasco ed altri mobili che facevano bellissima veduta, data a spese della Città col festeggiare la sera e il giorno seguente, che poi si partì verso la ventanora, salutato dalla Città in corpo, trovandosi Sindaco don Ignazio

Genoio e di quasi tutta la nostra nobiltà ed un grandissimo popolo, quali cose furono di grandissimo godimento ai detti signori.

## ASPETTANDO GODOT

E' il titolo di un discutibile lavoro drammatico dell'Irlandese Samuel Becket, premio Nobel di tre anni fa. Ne sono protagonisti due mendicanti che aspettano, in aperta campagna, un certo Godot, che non conoscono e dal quale sperano di ottenere una vaga sistemazione. Quando si abbassa il sipario del secondo atto e si conclude il noioso dialogo, Godot non è arrivato e non

arriverà mai come l'umana felicità, che l'enigmatico personaggio probabilmente simboleggia!

Non diversamente da Vladimir ed Estragon, così si chiamano i due vagabondi, i frombolieri e i serventi alle reti, da una diecina di anni, sono in attesa dei colombi, che, come Godot, non arriveranno mai.

In compenso ci sono i colombi domestici che, ogni giorno, al suono delle cam-

pane della Cattedrale annunciano il mezzogiorno con l'ondata di brio e una nota di colore, attenuano il grigiore di Piazza Duomo. E ai Cavei della mia generazione quel festoso trasvolare dei famelici pennuti richiama alla memoria l'inebriante e corale infanzia.

Li annunciava la tromba di Vincenzo, la sveccia, e più a lungo duravano gli squilli più numeroso era lo stormo. Quel suono elettrizzava i Cavei e quanti l'ascoltavano si cacciavano alle finestre e ai balconi gridando, quasi per un atavico bisogno, lo, lo, lo.

Quando lo stormo era

giunto allo zenit di Cava migliaia di occhi attenti seguivano lo svolgersi della prestigiosa manovra che iniziava don Celestino De Cicco dalla Casella e concludeva don Gennaro Galise dalla torre della Maddalena.

Eran i colombi migratori che, per otto secoli, ai nostri laboriosi antenati, offesero un mese di meritato scago, quelli che ispirarono la Musa seicentesca di Tommaso Gaudioso e la Musa la-

giunta al zenit di Cava migliaia di occhi attenti seguivano lo svolgersi della prestigiosa manovra che iniziava don Celestino De Cicco dalla Casella e concludeva don Gennaro Galise dalla torre della Maddalena.

Eran i colombi migratori che, per otto secoli, ai nostri laboriosi antenati, offesero un mese di meritato scago, quelli che ispirarono la Musa seicentesca di Tommaso Gaudioso e la Musa la-

giunta al zenit di Cava migliaia di occhi attenti seguivano lo svolgersi della prestigiosa manovra che iniziava don Celestino De Cicco dalla Casella e concludeva don Gennaro Galise dalla torre della Maddalena.

Eran i colombi migratori che, per otto secoli, ai nostri laboriosi antenati, offesero un mese di meritato scago, quelli che ispirarono la Musa seicentesca di Tommaso Gaudioso e la Musa la-

giunta al zenit di Cava migliaia di occhi attenti seguivano lo svolgersi della prestigiosa manovra che iniziava don Celestino De Cicco dalla Casella e concludeva don Gennaro Galise dalla torre della Maddalena.

I dipendenti della Ceramica Cava  
per il loro Presidente Dr. Mario Di Donato

Per iniziativa dei dipendenti della Ceramica CAVA, ha avuto luogo, in questi giorni, a Cava dei Tirreni, un incontro celebrativo la cui origine ed il cui significato hanno un particolare valore nella storia di questa nota e qualificatissima azienda cavea.

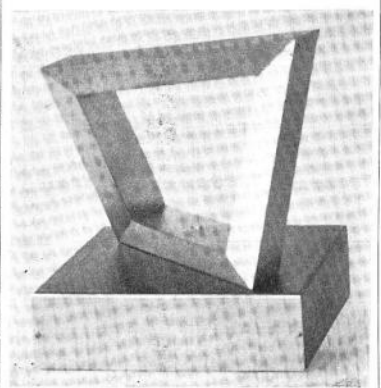
Protagonista il Presidente della CAVA S.p.A., Dr. Mario Di Donato, attorno al quale si sono trovati riuniti tutti gli operai, impiegati, dirigenti: ricorrendo il decimo anno di vita dell'azienda, le maestranze hanno voluto presentare al Dr. Di Donato un oggetto-ricordo. In una cerimonia molto semplice avvenuta nello stabilimento stesso ed impostata ad un'affettuosa cordialità, è stata offerta al Dr. Di Donato un'artistica riproduzione in oro di una scultura di Frasca.

E' significativo rilevare che questa scultura fa parte di un gruppo di opere di noti artisti italiani e stranieri che la CAVA ha iniziato a produrre in ceramica e che attualmente sono state c-

poste - su invito - alla 36ª Biennale di Venezia.

Nelle sue commosse parole di ringraziamento, il Dr. Di Donato ha voluto particolarmente esprimere la sua rico-

no-scenza per i significati umani e sociali dell'iniziativa, assicurando di continuare a dedicare tutte le sue migliori energie al progresso dell'azienda.



Riproduzione al naturale della scultura aurea offerta al Dr. Mario Di Donato dalle maestranze della CAVA S.p.A. La target del basamento roca incisa la dedica: «Nel decimo anno di vita dell'Azienda, i dirigenti e le maestranze pongono al Dr. Mario Di Donato questo segno della loro ammirazione e riconoscenza per la sua dinamica iniziativa e per i brillanti risultati di lavoro e di prestigio così felicemente raggiunti».

**VIVAI - PIANTE**

**DELLA CORTE**

843215 S. Cesareo - CAVA DE' TIRRENI

ALBERI DI NATALE

E PIANTE ORNAMENTALI E D'APPARTAMENTO

DI TUTTI I TIPI

## GALLERIA

UNA MOSTRA AD AMALFI DI UNA PITTRICE TEDESCA  
LE ESPRESSIONI DI  
Elisabeth Marowsky König

La mostra d'arte della pittrice Elisabeth Marowsky König inaugurata dall'avvocato Mario Parrilli negli arsenali della antica repubblica amalfitana, con una larga partecipazione di uomini della politica della cultura e dell'arte, continua con lusinghiero successo.

La pittrice è una tedesca innamorata della costiera amalfitana e vive da anni e dipinge nell'incanto di Praiano a pochi chilometri da Amalfi. La sua vasta personale allestita nei suggestivi Arsenali dell'antica Repubblica amalfitana illustra la nobiltà che ella ci apporta con le sue astrazioni portiche provenienti dai litorali kandiniskiani.

La nota saliente della Marowsky-König è data dal fatto che ella, pure nordica, è metodica e razionale nella concretezza, è manifestamente aperta alla mediterraneità, per la luce e l'intensità dei colori che stempera come veri e propri racchiudimenti sinfonici, sovrapposizioni di strutture, modulazioni di suoni, squarci di orizzonti e di cielo, immagini aggraviate e raggiunte, rilievi frantumati in un continuo flusso e riflusso nella vicenda della realtà. Per questo è vicina a Sonderborg e, con la sua consistenza, allargata a un Sung, quando non proprio ad un Yes Klein per i vagheggiamenti irrazionali e le smaterializzazioni delle stravaganti idee.

La mostra resterà aperta fino al 10 ottobre prossimo.

\*\*\*

Non è la prima volta che ci è offerta l'occasione di valutare le esperienze di Elisabeth Marowsky-König, finissima pittrice tedesca, che, innamorata della costa del Sole, da anni vive e dipinge nell'incanto di Praiano, a pochi chilometri da Amalfi. Eppure non ci pare superfluo, per l'occasione di questa sua vasta personale negli Antichi Arsenali della Repubblica, illustrarne ancora la nobiltà che ella ci apporta con le sue astrazioni poetiche pervenienti dai litorali kandiniskiani, per la luce che erompe dal proprio paesaggio d'anima sugli eventi fantastici della natura, che da noi, particolarmente accentuata, sollecita alla gioconda drammaticità, la stessa che è presenza continua sul mare che fu di Ulisse.

Per questi assunti ella è e rimane, a tempo di distanza, ma non troppo - ora che il corso astratto è considerato chiuso per quel che ci ha dato anche con i nostri Fontana e Goldati, Melotti e Veronesi -, epigono di confronto per le maniere evidenti dell'astrazione, per il riconoscimento esplicito della propria dialettica e per la dimensione che acquisiscono le sue opere, data l'energia che ne sprigiona.

Però la nota saliente della Marowsky-König è data dal fatto che ella, pure nordica, è metodica e razionale nella concretezza, è manifesta-

mente aperta alla mediterraneità, per la luce e l'intensità dei colori che stempera come veri e propri racchiudimenti sinfonici, sovrapposizioni di strutture, modulazioni di suoni, squarci di orizzonti e di cielo, immagini aggraviate e raggiunte, rilievi frantumati in un continuo flusso e riflusso nella vicenda della realtà. Per questo è vicina a Sonderborg e, con la sua consistenza, allargata a un Sung, quando non proprio ad un Yes Klein per i vagheggiamenti irrazionali e le smaterializzazioni delle stravaganti idee.

La pittrice è una tedesca innamorata della costiera amalfitana e vive da anni e dipinge nell'incanto di Praiano a pochi chilometri da Amalfi. La sua vasta personale allestita nei suggestivi Arsenali dell'antica Repubblica amalfitana illustra la nobiltà che ella ci apporta con le sue astrazioni portiche provenienti dai litorali kandiniskiani.

La nota saliente della Marowsky-König è data dal fatto che ella, pure nordica, è metodica e razionale nella concretezza, è manifesta-

mente aperta alla mediterraneità, per la luce e l'intensità dei colori che stempera come veri e propri racchiudimenti sinfonici, sovrapposizioni di strutture, modulazioni di suoni, squarci di orizzonti e di cielo, immagini aggraviate e raggiunte, rilievi frantumati in un continuo flusso e riflusso nella vicenda della realtà. Per questo è vicina a Sonderborg e, con la sua consistenza, allargata a un Sung, quando non proprio ad un Yes Klein per i vagheggiamenti irrazionali e le smaterializzazioni delle stravaganti idee.

Ma se da un canto, con le informali determinazioni dell'intima vita, il suo è un magico arricchimento stilistico, dall'altro ci avverte di antichi amori tra il Tre e il Quattrocento, con l'affresco di un'aperta leggerezza tonale, pur nella contraddittorietà emotiva delle sue integrazioni. E la pittura è di tale rigore e di siffatto equilibrio, che, nella foga e nell'esasperazione del simbolico, promuove costantemente l'instaurazione della realtà fenomenica, in cui è il dominio di un fascino, anche marginalmente misterioso, ma antimetafisico e perciò

commovente gli strati superiori dello spirito. Sembra pertanto inverosimile che ella riesca ad accoppiare all'organica sua determinazione le fantasie concesse dalle esplosioni dei nostri vulcani, dalle luecentezze del nostro sole, dalle tempeste del nostro mare.

E, riscoprendo nel bilico della creatività l'essenziale restituzione delle evidenze concrete, ella supera la pittura come sostanza esterna, per maturarla in una interiorizzazione con forme determinanti. In fondo, siamo all'origine di quella mol

tipificazione di concetti, in cui si annulla il potere brutale della materia vivente, che è ridata a dignità più eminente, antimaterialista, informale. Cadono per sempre gli oggetti, le cose, si addegnano curisticamente le immagini, si solidificano monumentalmente le idee, si motivano le proiezioni delle forze. Sono valori, questi

Ed anche quando la costruttività rientra nell'accenno estatico, nel maturando costruttivismo, il battito intellettuale della Marowsky-König, soffuso di razionalità, non perde, col calore che rallegra, la forza che proietta avanti a vedere, per capire, per intendere il valore della materia nella sua naturale consistenza.

Da Kandinsky a Wols lo spazio è lungo. Ma nel seguito appare bene anche la Elisabeth Marowsky-König.

IL PROF. MAIORINO  
alla Rassegna di Boscoreale

Per l'occasione della manifestazione «Arte, cultura e sport», indetta a Boscoreale per interesse di sezioni di politica e di cultura agenti nell'ambito campano, e che avrà inizio nella terza decade di ottobre p. v., il Prof. Mario Maiorino è stato chiamato ad ordinare e presentare la Rassegna «La pittura a Napoli ieri, oggi,

domani», con una documentata rassegna dell'arte spaziosissima in Campania.

Ci compiaciamo per questo nuovo, e che certamente non sarà ultimo riconoscimento del prof. Maiorino, che, anche nostro amico e collaboratore, è inteso in questi momenti a sviluppare varie tematiche dell'arte odierna in un vasto quadro di interesse critico e storiografico.

Suor Concettina Ferro  
ha lasciato Cava

Ubbidiente alla S. Regola Suor Concettina Ferro, che per ben 44 anni ha retto le sorti dell'Asilo e della Scuola di S. Giovanni, ha dovuto lasciare la nostra città per raggiungere la nuova residenza di Vibo Valentia.

Suor Concettina era un po' una istituzione per la nostra città perché alla sua scuola erano passate folle di bimbi che poi hanno raggiunto posti alti e dignitosi nella Società. E' stato il suo un lavoro che i cavei non dovranno dimenticare: un lavoro inteso, intelligente che non ha conosciuto riposo.

Un riconoscimento Ufficiale della Città per l'opera di questa pia suora non guasterebbe e noi siamo sicuri che la Giunta democristiana prenderà l'iniziativa. Frattanto porgiamo a Suor Concettina il più caloroso saluto della cittadinanza cavea della quale riteniamo esserne interpreti.

## Preghiera del cane

O Signore di tutte le creature  
fa che l'uomo mio padrone sia  
così fedele verso gli altri uomini  
come io lo sono a lui.

Fa che egli sia affezionato alla sua  
famiglia e amici come io gli sono affezionato.

Fa che onestamente custodisca i beni  
che tu gli affidi, come onestamente  
io custodisco i suoi.

Dagli o Signore un sorriso facile e  
spontaneo come il mio scodinzolare.

Fa che sia pronto alla gratitudine,  
come io sono pronto a lambire.

Concedigli una pazienza pari alla mia  
che attenda i suoi ritorni senza lagnarmi.

Dagli il mio coraggio, la mia prontezza  
a sacrificare per lui tutto, da ogni  
comodità fino alla vita stessa.

Conservagli la mia giovinezza di cuore  
e la mia giocondità di pensiero.

O Signore, fa che come io sono sempre  
veramente cane, egli sia sempre veramente uomo

Tutti i giornali e riviste  
i migliori articoli per la SCUOLA  
troverete  
nell'Edicola - Cartoleria  
**Fratelli PINTO**  
Corso Umberto I - Tel. 844100  
CAVA DEI TIRRENI

**L'HOTEL**  
**Scapolatiello**  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 842226



## Il pensiero di una lettrice su Cava

Una nostra gentile lettrice ci ha lasciato questo «pez-zo» sullo sviluppo di Cava dei Tirreni in cui annota le sue impressioni su quello che avviene in Cava dei Tirreni per quanto riguarda l'incremento della nostra città, non manca un certo disordine «edilizio» formale, ma la sostanza è vera e giusta.

A tutto quello che la nostra brava lettrice ci ha detto noi possiamo aggiungere ben altro. E che a Cava dei Tirreni ci sia, e ci sia stato, del disordine edilizio è dimostrato ampiamente da tutto quello che è stato realizzato in questi ultimi vent'anni: ne vogliamo fare qualche esempio per convalidare quanto detto nella noterella della D'Amico: primo capolavoro di «estetica» edilizia, quel «colono» bruttissimo con portici anch'essi bruttissimi, dove attualmente ha sede l'unione sportiva in via Andrea Sorrentino; un altro capolavoro di idiozia urbanistica il rione Rizzo, che ha ucciso praticamente il centro della città, quello che poteva essere l'elegante centro di una cittadina moderna, tutto intersecato di vicoli e vicoli bruttissimi anch'essi; e che dire di via Parisi, quella strada, per chi non lo sappia, che porta alla millenaria Abbazia di Cava dei Tirreni, un orrore, cara nostra lettrice, di sistemazione edilizia, e che dire ancora di via Vittorio Veneto, ultimata in ordine di tempo, diventata un serpente indecoroso, mentre avrebbe potuto essere una elegante strada moderna, il centro di una Cava moderna, ove palazzi eleganti e decorosi, si alternano a palazzetti brutti, anzi bruttissimi. Insomma e per finire e per dare tempo ai nostri lettori di leggere quanto ci scrive la nostra lettrice, concludiamo con il dire che si ha l'impressione che a Cava dei Tirreni la Commissione Edilizia, competente in materia, o non ha mai funzionato o è stata formata di incompetenti di estetica urbanistica. Non aggiungo altro ed ecco il «pez-zo» che ci è pervenuto:

«Ogni anno che passa possiamo notare, con piacere e con rammarico, lo sviluppo economico di Cava. Palazzi, fabbriche, nuove strade spuntano come funghi in un terreno fertile, ma tutto questo a scapito della natura così verdeggianti e favorevole a questo posto.

La vecchia Cava, quella di S. Francesco sino alla Badia, sta rimanendo imballigliata da tutto questo cemento. Pochi sono i posti dove

andare per un picnic o un pic-nic pomeridiano in una giornata estiva. Queste cose le può notare chiunque, basta salire verso Castello e guardare giù per rendersi conto che si stanno accendendo i posti più caratteristici, richiamo dei turisti. Le vecchie case architettonicamente a sé, i vecchi cortili a volte con sorprese di graziosi giardini, tutto questo tra poco non lo vedremo più.

Niente ci vuole per accorgersi che tra qualche decennio saremo uniti con Nocera. Questo stato di cose nuoce senz'altro al turismo, perché il villeggiante va via dalla

città per riposarsi, viene qui per trovare pace.

Il verde di qui, le montagne così espressive, il mare a due passi, questa terra che ha conosciuto milioni e milioni di abitanti deve essere saputa valorizzare.

Lo stesso cittadino comincia a sentire il bisogno di un posto dove il proprio bambino possa giocare come in un prato, correre. La Villa Comunale non basta e non offre più il sorriso dei fiori e il riposo del verde.

Allora bisogna trovare qualcosa a cui qualsiasi bambino possa accedere, qualcosa di fresco e spontaneo.

M. d'Amico

## La Prof. ssa Amalia Santoli ha lasciato la Scuola

Nei locali della Scuola Media «G. Carducci» il Preside e gli insegnanti hanno dato luogo ad una commovente cerimonia per il saluto di congedo ad una delle più illustri docenti: la Prof. Dott. Amalia Santoli che ha lasciato la scuola dopo 40 anni di ininterrotto servizio.

Nel rivolgere il saluto della Scuola alla Prof. Santoli il Preside Prof. Giuseppe Guerrieri ha dato lettura di una nobilissima lettera fatta pervenire per l'occasione dal Sovrintendente per la P. I. della Campania Dott. Comm. Federico De Filippo che nel giustificare la sua assenza alla manifestazione ha posto nella sua giusta luce tutta l'attività svolta dalla Prof.ssa

Santoli in tanti anni di insegnamento elogiandone la spicata preparazione e la serietà di insegnamento.

Un caloroso saluto è stato poi rivolto alla Prof.ssa Santoli dal V. Preside Prof. Olinio Di Liegro e dal Prof. Emilio Risi; in particolare il prof. Risi ha tracciato un brillante profilo della signora Santoli della quale ha posto in evidenza tutto quanto è stato il lavoro svolto nella Scuola cavese e l'imponibilità di serietà sempre espressa nelle sue funzioni.

A tutti, visibilmente commossa, ha risposto la Prof.ssa Santoli alla quale anche noi inviamo il più caloroso saluto e l'augurio cordialissimo di un felice riposo.

# I danni della nicotina

## Ad ogni sigaretta la pressione arteriosa in aumento del 15%

Ogni volta che una sigaretta (una soltanto) viene fumata, la pressione arteriosa aumenta di circa il quindici per cento, i battiti del cuore diventano più frequenti - circa otto in più al minuto - e la temperatura della pelle, specie alle estremità, scende quasi di mezzo grado. Sono tutti fenomeni dovuti all'azione tossica della nicotina che, agendo sulle ghiandole surrenali, provoca scariche di ormoni responsabili di una riduzione di calibro (spasmo) dei più piccoli vasi sanguigni. Il ripetersi di questi fenomeni - quando le sigarette diventano due, quattro, otto, sedici, venti - non è, ovviamente, senza conseguenze per il nostro organismo.

Non si dimentichi mai che se potrebbe erigere un vero e proprio muretto, alto un metro e largo quasi tre, con tutti i pacchetti di sigarette che un fumatore medio consuma in un anno. Se proviamo a immaginare così, un accento all'altro, quei trecentocinquanta pacchetti di veleno acquistati senza ricetta, la cosa non può fare a meno di destare una certa impressione. Come pure fa una certa impressione su chiunque la cifra che un fumatore medio spende in un anno per soddisfare il suo vizio: circa centomila lire.

Ma torniamo al nostro problema. Il cuore è tra gli organi maggiormente insi-

diati dal fumo, non soltanto perché le arterie coronarie, da cui il cuore è nutrito, si restringono per l'azione tossica del tabacco e lasciano passare, quindi, assai meno sangue, ma anche perché i tessuti stessi del cuore (miocardio) ne vengono lesi in senso degenerativo. Si apre così la porta all'angina di petto e all'infarto. Se l'83 per cento degli infartuati è costituito da forti fumatori, il 91 per cento degli arteriosclerotici fuma sigarette (fra le dieci e le quindici) da più di vent'anni. A talune malattie dei vasi sanguigni degli arti, poi, come il morbo di Bérger, i fumatori danno notoriamente un incremento del 100 per cento circa.

Sul sistema nervoso l'abitudine all'uso del tabacco può portare a insonnia, ansietà, tremori, irritabilità, nervosismo, eufasia sino a conseguenze ben più gravi. Ma quando la situazione prende una brutta piega... che fare?

Ogni mezzo per disintossicarsi è buono: poiché, come si è visto, il tabacco ci menta le ghiandole surrenali e queste a loro volta fanno battere il cuore più precipitosamente, così sono necessarie grandi quantità di zinco: vengono poi le vitamine e la C in particolare che fu anche definita la «vitamina dei fumatori» in quanto, proprio per le sue qualità anti-tossiche spie-

cate, funziona egregiamente da contraveleno. Non meno importanti sono poi le sostanze aromatiche (balsamiche) le quali - favorendo la respirazione - consentono un'ampia eliminazione di tossici attraverso l'alito. Pertanto, assieme a una dieta ricca di agrumi, di pomodoro, di cavoli, di piselli, di insalata, di carne di cavallo e di fegato crudo, di latte,

di uova e di cereali, il fumatore che vuole svenenarsi dovrà tentare ogni via per ridurre il numero delle sigarette che quotidianamente consuma: perciò può ricorrere efficacemente a pastiglie che contengano, con la necessaria quota zuccherina, abbondante vitamina C e balsamici - come quelle denominate coryfin C - poiché esse costituiscono, per lui,

un'autentica cura disintossicante e una giovevole integrazione della dieta, per le ragioni dette più sopra.

Suechiarle caramelle è un vecchio «trucco» per fumare meno. Se tali caramelle, poi, saranno - oltre che gradevoli - anche curative, tanto di guadagnato e, specialmente, per il nostro cuore e la nostra salute.

F. Luciani

## Attività dell'Assessore Regionale Prof. EUGENIO ABBRO

Dalla Segreteria dell'Assessore Regionale Prof. Eugenio Abbro ci viene comunicato:

Il Prof. Eugenio Abbro, Assessore Regionale allo Sport, ha avuto un incontro a Roma con l'On. Paganelli, Presidente Istituto Credito Sportivo, per sottoporli il Piano Regionale delle attrezzature sportive comunali, intercomunali, provinciali, interprovinciali, regionali e interregionali, con particolare riguardo alle attrezzature necessarie per manifestazioni.

### Nell'Istituto Magistrale

Con l'inizio dell'anno scolastico ha lasciato la Presidenza dell'Istituto Magistrale di Cava il Preside Prof. Dr. Francesco Gargiulo che a sua domanda è stato destinato alla Presidenza del Liceo Ginnasio di Nocera Inferiore.

Al Preside Gargiulo che lascia a Cava vivo il ricordo della sua preparazione e della sua probità, porgiamo il più cordiale saluto e auguri di buon lavoro nella ambita sede nocerina.

### AL COMUNE

Nei giorni scorsi, per ragguaglianti limiti di età ha lasciato il suo ufficio di Segretario Generale al nostro Comune il Dott. Antonio Damascelli al quale inviamo il più cordiale saluto e auguri di buon riposo.

### Dopo due mesi non ancora pagata l'indennità al Prof. di maturità

Sono passati due mesi e rotti dal momento in cui gli esami di maturità classica sono finiti ma ancora il Provveditorato di Salerno e non sappiamo perché, non sono stati pagati. E mai possibile che i benemeriti docenti non devono percepire, a tanto tempo di distanza, quel poco di indennità cui essi hanno diritto?

### Lutto

All'amico Dott. Paolo Pasillo ed a tutti i suoi familiari giungano le nostre vive condoglianze per l'improvvisa dipartita dell'ottimo suo fratello Gr. Uff. Col della Guardia di Finanza Mario Pasillo che tanto simpatie conservava nella nostra città.

### Leggete

«IL PUNGOLO»

ni sportive nazionali ed internazionali.

La bozza del piano sportivo regionale ricavato dalle riunioni avute con il delegato regionale del CONI e con i Presidenti Provinciali del CONI di Napoli, Salerno, Caserta, Benevento, Avellino nonché delle comunicazioni chieste ai Comuni, ha consentito all'Assessore Abbro di impostare con il Presidente del massimo Ente Finanziatore di impianti sportivi un piano finanziario decennale per la Regione Campania.

Il Presidente dell'Istituto del Credito Sportivo, nel complimentarsi per l'iniziativa e per lo stato avanzato concreto del piano, si è detto ben lieto di sottoporre al proprio Consiglio di Amministrazione le richieste della Regione Campania.

Nel contempo l'Assessore

Abbro lo ha interessato per l'espletamento delle pratiche in corso che riguardano Comuni ed Enti della Regione Campania.

Al Sindaco  
CAVA DEI TIRRENI.

Lieto comunicare che al seguito mio interessamento Istituto Case Popolari Salerno habet aggiudicato lavori costruzione quattro lotti alloggi GESCAL in Cava dei Tirreni per importo lire 1 miliardo 382 milioni e relativi lavori avranno inizio entro breve termine Stop. Comunico altresì che sono in corso di elaborazione progetti per costruzioni finanziate da leggi varie per importo lire 325 milioni Stop. Riservarmi ulteriori notizie Stop.

Cordialità.  
Abbro Assessore Regionale

# MOSCONI

## Echi del torneo di scacchi

Bari, 17.9.1972  
Al Sig. Presidente del Tennis Club di CAVA DEI TIRRENI.  
Sig. Presidente, di ritorno da Cava dei Tirreni dove ho diretto il primo torneo scacchistico a carattere internazionale, dal Suo Circolo magistralmente organizzato, sento il dovere di ringraziarLa per l'ospitalità e l'assistenza premurosa ricevuta sia personale che a tutti i partecipanti al torneo di cui sorbiano un grato ricordo scacchistico.

Ai Suoi collaboratori e a Lei personalmente porgo i miei doverosi ossequi.  
Mantilo Bozza

### FESTA AD OLBABELLO

Anche quest'anno, nell'Azienda Agricola della Tirrena Assicurazioni in Olmabello, affidata alle cure del nostro concittadino Dott.

Alfonso Volino, si sono svolte solenni festeggiamenti in onore della Madonna dell'Olmo che Patrona di Cava è divenuta Patrona anche dell'Azienda di Olmabello.

Solenni sono riusciti i festeggiamenti religiosi celebrati dal P. D'Onghia della Basilica dell'Olmo di Cava coadiuvato dal novello Filippino P. Albano e dall'Assistente Spirituale Don Siri.

Ai riti religiosi hanno fatto seguito manifestazioni civili alle quali hanno partecipato una folla di agricoltori e cittadini della zona.

### Lauree

La Signorina Mailde Pisapia di Francesco e di Rosa Carleo si è laureata presso il Magistero di Salerno, discutendo una interessante tesi sulla psicoanalisi e psicoterapia con voto 110 e lode.

Relatrice la chma Prof.

Giulia Villone Betocchi della Università di Napoli.

Alla neo professoressa vicissime felicitazioni.

Con brillante votazione l'amico Geometa Arturo Sammarco di Gaetano si è laureato in Architettura presso l'Ateneo di Napoli.

Al neo architetto, del quale già è nota a Cava la preparazione, rallegramenti ed auguri!

### NOZZE

Alle ore 11 di oggi nella Chiesa del Getsemani, in Capaccio, si sono sposati il sig. Carlo Brandi e la signorina Maria del Vecchio del sig. Lorenzo.

Agli sposi inviamo le più vive felicitazioni ed auguri.

### Culle

Giampaolo è il nome che i giovani coniugi Dott. Luigi e Marina Della Monica hanno imposto al loro secondogenito che da qualche

giorno è venuto ad allietare la loro casa.

Ai genitori e al neonato felicitazioni ed auguri di ogni bene.

La casa dei coniugi Dott. Soldano e Agnese Ferrone è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba che è stata chiamata Cristina.

Ai felici genitori e alla rispa neonata auguri e felicitazioni che estendiamo agli avi paterni Dott. Luigi e Rosa Ferrone.

### Onomastici

Gli amici che hanno festeggiato a festeggeranno il loro onomastico nella prima decade di ottobre giungano i nostri cordiali auguri:

On. Avv. Francesco Amadio Cons. d'Appello, avvocato Francesco Garcla, Dott. Francesco Rebuffat, Comendatore Francesco Coppola, Prof. Dott. Francesco Cennamo, Dott. Franco De Sio, Dott. Francesco Ferraioli, Professore Francesco Siani, avv. Francesco Amabile, Dott. Francesco Galasso, Franca De Filippis-Chelici, Franca D'Ursi ved. Mele, Francesca Vitagliano dell'ingegnere Amerigo, Rev. Don Parroco Don Francesco Della Corte, Rev. Don Placido Di Maio O.S.B., signorina Serafina Cappiello, signora Rosaria Volino Di Mauro, Dott. Eduardo Volino, Prof. Eduardo Vardaro.

### Direttore Responsabile

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno 21-8-1962 N. 206

Jorano - Longano - 21165 - SA



## Mobilificio TIRRENO

CAVA DEI TIRRENI

arredamenti completi

CUCINE COMBINIBILI E MOBILI SALVARANI




STAZIONE DI SERVIZIO n. 8970

## Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- \* BIG BON
- \* SERVIZIO RCA - Stereo 8
- \* BAR - TABACCHI
- \* Telefono urbano e interurbano

ASSISTENZA - COMFORT

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE INGRASSAGGIO - VESUVIATURA LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

ALL'AGIP: una sosta fra amici!

pasta

## Pezzullo

oro di napoli

ESTRAZIONI DEL LOTTO									
BARI	71	2	7	39	79				
CAGLIARI	69	52	82	17	14				
FIRENZE	68	27	63	26	28				
GENOVA	55	35	20	12	28				
MILANO	3	19	20	64	75				
NAPOLI	75	28	88	63	43				
PALERMO	15	44	25	81	64				
ROMA	78	62	43	37	32				
TORINO	86	28	15	36	10				
VENEZIA	3	38	75	6	60				